

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

Si ride amaramente nel Novecento di Lina Wertmüller

Con "Un'allegra fin de siècle" la regista arriva a Cento «Un secolo che presenta spunti grotteschi, tragici e ironici»



Il manifesto dello spettacolo dire con Lina Wertmüller

di **Samuele Govoni**

È stata un'intervista sofferta. Lina Wertmüller non si concede facilmente e fino all'ultimo minuto non abbiamo saputo se avrebbe risposto o meno alle nostre domande. La regista, passata alla storia del cinema con film come "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", "Mimì metallurgico ferito nell'onore" e "Film d'amore e d'anarchia", tutti rigorosamente interpretati dall'infallibile coppia Melato-Giannini, sarà domani sera (ore 21) alla Pandurera di Cento con "Un'allegra fin de siècle", spettacolo di cui oltread essere interprete è anche regista. Manon è tutto: Lina Wertmüller, 86 anni ad agosto, ha scritto anche il testo e le canzoni che sul palco verranno interpretate da Nicoletta Della Corte.

Lo spettacolo è una passeggiata attraverso il Novecento, secolo di notevole impatto segnato da due guerre mondiali e da brutali dittature, raccontato attraverso l'ottica dissacrante della Wertmüller. Si alternano racconti delle figure dei grandi dittatori che hanno martoriato il secolo scorso: da Mussolini a Hitler, da Tito a PolPot, per finire a Bin Laden.

"Un'allegra fin de siècle" è un festoso e acido viaggio attraverso il Novecento. Cosa ha rappresentato per lei questo "secolo breve"?

«Il Novecento è stato sì il "secolo breve", ma non per questo privo di spunti grotteschi, tragici ed ironici. Tutti questi temi sono riproposti in scena».

Qual è il suo sguardo sulla società attuale?

«La storia si ripete, sempre! Non li legge i giornali? (sorridente)»

Direi che guardando l'oggi, la società e le circostanze attuali, è tutto piuttosto decadente».

In questa passeggiata fatta di parole e musica quali temi e periodi approfondisce maggiormente?

«Si parte dai personaggi e dai fatti che hanno dato il via al primo conflitto mondiale. Poi, passando per Gabriele D'Annunzio e il totalitarismo si arriva ad oggi, ma non si piange - trattiene il respiro, un attimo di pausa -, direi piuttosto chesi sorride amaramente...». Con **"Pasqualino Settebellezze"** ri-

cevette ben tre nomination agli Oscar del '77. Sorrentino con **"La grande bellezza"** ha riportato in Italia l'ambita statuetta: in che accechi trova il nostro cinema?

«Cosa vuole che le dica, lo dicono i titoli stessi: fra tante bellezze il rischio è che si possa perdere!».

Lina Wertmüller con la sua attività cinematografica, ma anche televisiva, teatrale, radiofonica e letteraria, si è da sempre distinta per stile e sguardo. Ha sempre saputo raccontare con ironia e profon-

dità, perfettamente intrecciate tra loro, la realtà; diventando così un importante occhio indagatore per la nostra società. "Un'allegra fin de siècle" alla Pandurera di Cento chiude il neonato cartellone di Prosa in Rosa, introdotto proprio in occasione della Stagione 2014.

Il costo dello spettacolo, a tariffa intera, è di 18 euro. Ridotto 15. Under 21 8 euro.

Per info è possibile telefonare allo 051.6843295, scrivere a biglietteria@fondazione-teatro-borgatti.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA